

LETTERA APERTA

Un progetto, nato quasi per caso, che sta crescendo: fortunatamente molti altre iniziative si stanno organizzando in tutta Italia e allora forse vale la pena di spiegare meglio il nostro progetto: tutto è nato ai primi di ottobre, sull'onda di una rabbia montante per l'ennesimo e quasi definitivo attacco all'idea di cultura che la nostra classe politica è andato via via definendo negli ultimi anni. I tagli alle biblioteche che cancelleranno almeno un anno dalla memoria collettiva di questo paese, impedendo l'acquisto delle uscite editoriali, la mancanza assoluta di fondi per iniziative, esposizioni, concerti, rappresentazioni, progetti di riordino sia archivistico che di fondi librari bloccati sul nascere, posti di lavoro a rischio, ect. ect... infine la strafottenza di un ministro che dice che la cultura non si mangia...insomma tutto ciò ha maturato in me e in altre persone l'idea di provare, per un giorno, non di togliere tutto quanto va sotto il nome cultura ma anzi, di dimostrare apertamente e gratuitamente quanto sia indispensabile la cultura e quanto stiamo rischiando di perdere. Uno sciopero al contrario, quindi.

Poi, via via son venute crescendo idee diverse: lo sciopero dei beni culturali, l'iniziativa della Cgil nazionale, cortei silenziosi e quanto la nostra fantasia - che è infinitamente grande, per poter continuare a lavorare! - sa e saprà organizzare.

Noi però rimaniamo fedeli alla nostra idea: sensibilizzare più donne e più uomini possibili, in tanti luoghi diversi, con una serie di iniziative o con un solo evento, sulla necessità di protestare e di difendere quello che ci stanno togliendo. Ci siamo presi l'11 dicembre per farlo, proprio perchè non abbiamo dalla nostra nè i mezzi di comunicazione nè forze esclusive da dedicare: ci muoviamo con i contatti personali, con il passaparola, con la condivisione, ci vuole tempo...

Per questo siamo stati contenti quando "Il manifesto" ha pubblicato sulla home page il nostro documento, così come lo siamo quando ognuno di voi aderisce.

Bergamo, 8 novembre 2010

Ecco, spero di essere stata chiara: naturalmente se con la vostra adesione e le forze che potete mettere in campo riuscite a darci un respiro maggiore, siamo qua: non sono le ambizioni e la voglia di lottare che ci manca... (